

Una sconfinata giovinezza di Pupi Avati. Nostalgico ritorno verso la certezza

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Cosa si nasconde dietro **la perdita della memoria**? Come si può scandagliare chirurgicamente un animo in preda ad una malattia incoercibile, che rende l'altro del tutto assente, oppure il proprio peggior nemico proprio perché tutto diventa comunicabile? **Fabrizio Bentivoglio e Francesca Neri** nella parte di una **coppia agée** nell'ultimo film di **Pupi Avati**, *Una sconfinata giovinezza*.

La storia è quella di *Lino e Francesca*, lui ha settantadue anni e mostra i primi segni della malattia della memoria: l'**Alzheimer**. Francesca si rende subito conto di **ciò che sta avvenendo nella mente del marito giornalista sportivo** e cerca di aiutarlo sia attraverso il suo affetto sia attraverso cure mediche che possano arrestare il decorso della malattia. Tutto però si dimostra inutile e fra un ricordo ed l'altro si costruisce una **seconda storia, quella dell'infanzia di Lino** insieme alla *Zia Amabile* (Serena Grandi) e le **colline bolognesi intorno a Sasso Marconi**. La piega autobiografica della vita del regista si srotola durante il film, con innesti che si perdono nei ricordi seppia dei flashback, dalla prima "ebbrezza" (parole del regista) sessuale con l'amichetta Leda, fino al ritrovamento del diamante nella macchina dove hanno perduto la vita i suoi genitori.

Il **tono romantico-melanconico** si tinge di incredibili risvolti nel passato, ed assistiamo all'intrecciarsi nella mente di Lino di due storie che si ammantano di magia l'una con l'altra. **Dalla "resurrezione" di Leda ad opera di Leo**, alle incredibili virate **fotografiche di Pasquale Rachini**, che sommerge l'occhio con questi paesaggi che giungono da un dimenticato che surrettiziamente prende il posto del presente. Forse l'infanzia mai vissuta – a dire del regista – viene a coprire quel luogo della memoria che balza nell'attimo attuale come un falco su una preda ormai fragile, lasciando che Lino si diverta con antichi giochi e familiari guaiti, come quelli del suo cane *Perché*, in un **ritorno nostalgico verso l'unica casa** da cui si proviene con certezza e si appartiene sempre, quella della propria infanzia.

Publicato in: GN22 Anno II 3 ottobre 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

[Una sconfinata giovinezza](#) [2]

REGIA: Pupi Avati

ATTORI: Fabrizio Bentivoglio, Francesca Neri, Serena Grandi, Gianni Cavina, Lino Capolicchio, Manuela Morabito, Erika Blanc, Vincenzo Crocitti, Osvaldo Ruggieri, Brian Fenzi, Marcello Caroli, Riccardo Lucchese, Lucia Gruppioni

Ruoli ed Interpreti

Uscita al cinema 8 ottobre 2010

Una sconfinata giovinezza di Pupi Avati. Nostalgico ritorno verso la certezza

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

MONTAGGIO: Amedeo Salfa
MUSICHE: Riz Ortolani
PRODUZIONE: DueA
DISTRIBUZIONE: 01 Distribution
PAESE: Italia 2010
GENERE: Drammatico
DURATA: 98 Min
FORMATO: Colore

Vedi anche:

- [Cinema](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/sconfinata-giovinezza-di-pupi-avati-nostalgico-ritorno-verso-certezza>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/sconfinata-giovinezza>
[2] <http://www.unasconfinatagiovinezza.it/>